



## è giusto che le single ricorrano alla fecondazione assistita?

Il Parlamento inglese ha dato l'ok alle donne senza un compagno di avere un bebè grazie alla provetta

### SÌ

**CONFERMA LA LIBERTÀ INDIVIDUALE, SENZA RIPERCUSSIONI**

**Qual è il suo parere sulla possibilità di ammettere alla fecondazione assistita le donne single?**  
 Credo che con questa decisione l'Inghilterra abbia compiuto un passo importante verso l'ampliamento delle libertà e dei diritti individuali. Quando parliamo di fecondazione assistita, infatti, non dobbiamo commettere l'errore di pensare che il bambino così concepito sia freddamente figlio della società e della sua tecnica. È prima di tutto figlio della donna che, scegliendo in libertà, ha deciso di metterlo al mondo e di crescerlo. Non si tratta di una scelta facile, ma di una decisione che richiede l'assunzione di forti responsabilità e alla cui base non può non esservi che un atto d'amore.

**Pensa che in Italia questa eventualità si potrebbe verificare?**  
 Credo proprio di no, anche perché nel nostro paese il dibattito sulla fecondazione assistita si è arenato in una contrapposizione ideologica tra laici e cattolici, quando invece si tratta di una materia che riguarda la co-

scienza e la sensibilità personale.

**La fecondazione alle single permette anche alle donne omosessuali di avere un figlio. Che cosa pensa di questo tipo di famiglia?**

È necessario prima di tutto chiarire che cosa s'intende per famiglia. Penso che la famiglia sia il nucleo sociale all'interno del quale si consolidano con più forza le relazioni affettive e in cui i bambini apprendono gli insegnamenti e i valori necessari a orientarsi nella società. Siamo sicuri che la famiglia classica madre-padre-figli sia l'unico nucleo che goda di queste caratteristiche? Io non lo credo, tanto più che è proprio la famiglia classica quella in cui avviene la stragrande maggioranza delle violenze contro le donne e i minori. La crisi di questo nucleo così concettualizzato è evidente e non è certo colpa della fecondazione assistita: al suo posto e al suo fianco sono sorti altri, dalle famiglie allargate alle coppie di fatto. Di tali cambiamenti la legislazione deve tenere conto.



Valeria Ajovalasit, antropologa, esperta di politiche di genere e "mainstreaming", fondatrice e presidente di Arcidonna.



Marina Casini, ricercatrice dell'Istituto di Bioetica dell'università Cattolica del Sacro Cuore, esperta di aspetti legislativi della bioetica.

**Quali sarebbero i vantaggi per le donne, i bambini e, in generale, per la società?**

Il vantaggio sarebbe l'ampliamento delle libertà individuali, in particolare quelle delle donne. E poi, un progresso generale della società. L'individuo con le sue scelte può partecipare al processo dell'evoluzione della specie, può determinarne in parte il corso e farlo con il libero uso della ragione, traendo spunto dalle varie possibilità che l'evoluzione biologica-culturale ha messo a disposizione di ognuno. Ogni individuo, uomo o donna che sia, in quanto dotato di umanità e ragione può partecipare con pari diritti al dialogo tra le anime della società. Può e deve farlo, perché soltanto così riuscirà a esercitare la sua facoltà di scelta. Facoltà che, è bene ricordarlo, è sempre inalienabile.

*Servizio di Roberta Raviole.*

### NO

**PRIMA VIENE L'ESIGENZA DEL BAMBINO DI AVERE UNA FAMIGLIA**

garantire a un bimbo - come ha detto nel 1989 - il Parlamento europeo - il "diritto alla propria identità psicologica ed esistenziale" il cui primo elemento è avere un padre e una madre che siano veramente tali sotto ogni profilo: genetico, affettivo, legale.

**Perché è contraria a questa decisione dell'Inghilterra?**

Perché quando si tratta di bambini, il punto di partenza non può essere solo l'interesse degli adulti e il soddisfacimento del loro desiderio. La nobile aspirazione alla genitorialità deve essere accompagnata dallo sforzo di prendere sul serio il bene del figlio chiamato all'esistenza dalle nuove tecnologie. Si tratta di applicare nel campo della fecondazione assistita - dove i figli sono inevitabilmente programmati "a tavolino" - quanto affermato sia dalla Convenzione del 1989 sui diritti dei bambini sia nel Progetto di costituzione europea: "in tutte le azioni riguardanti i bambini... i maggiori interessi del bambino devono costituire oggetto di primaria considerazione". La primaria considerazione in questo caso si traduce nel

**In Italia potrebbe avvenire qualcosa del genere? Spero di no. La preferenza dei diritti del figlio è alla base della legge 40/2004 che chiede che accanto al rispetto del diritto alla vita del concepito, sia garantito allo stesso modo il diritto di avere un padre uomo e una madre donna certi, totali, viventi, legati da un comune impegno di responsabilità e di stabilità. Si tratta di condizioni che non vogliono penalizzare gli adulti, ma favorire un'armoniosa crescita dei bambini nati con la procreazione assistita.**

**Che cosa pensa del fatto che anche le donne gay inglesi potranno accedere alla fecondazione?**  
 Non vi è dubbio che è legittimo desiderare dei figli e che il principio di uguaglianza non deve subire in alcun modo deroghe a motivo dell'orientamento sessuale. Tuttavia, questo non significa svuotare di significato né la famiglia come unione di un uomo e di una donna fondata sul matrimonio, né la procreazione umana. L'appello ai diritti umani non può negare i diritti fondamentali dei più deboli.